

I dentisti: «Pronti al low-cost»

Il presidente dell'Andi: «Tariffe calmierate per le categorie che hanno diritto alla social-card»

I dentisti aderenti all'Andi (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) si sono detti disposti a praticare tariffe calmierate per determinate prestazioni ai pazienti con diritto alla social-card (Foto Ansa)

ROMA - Ottanta euro per visita, ablazione dal tartaro e insegnamento di igiene orale. Sessanta euro per un'estrazione, 800 per una protesi totale. Tariffe calmierate che verranno applicate volontariamente dagli studi dentistici privati iscritti all'Andi, associazione nazionale dentisti italiani, circa 23 mila soci su 53 mila iscritti all'albo professionale, il maggior sindacato in campo odontoiatrico. «Noi siamo pronti a partire. Credo che entro gennaio verranno definiti gli ultimi aspetti. Offriremo questi prezzi, molto inferiori a quelli di mercato, ai cittadini con reddito fino a agli 8 mila euro e a tutte le donne in gravidanza di qualsiasi condizione sociale», annuncia Roberto Callioni, presidente dell'Andi. Tra l'altro i dentisti si aspettano la defiscalizzazione delle tariffe «sociali». Finora il ministero delle Finanze non ha dato chiarimenti ma questo non viene inteso come un ostacolo per cominciare. Ora non manca che il definitivo via libera del sottosegretario al Welfare con delega alla Salute Ferruccio Fazio. Anche se l'iniziativa è nata qualche mese fa, avviata nel precedente governo dall'ex ministro Livia Turco, è una

prima parziale risposta all'ex ministro Prc Paolo Ferrero, che le scorse settimane proprio dalle pagine del Corriere della Sera, aveva denunciato il caro-dentista.

IL TARIFFARIO - Il tariffario di riferimento rientra nell'accordo firmato il 28 luglio da Fazio e Andi. Cinque le prestazioni dal costo sorvegliato.

Oltre al pacchetto vista più ablazione, alla dentiera totale e alle estrazioni, la sigillatura di molari e premolari nei bambini e la protesi parziale in resina. Potranno avvantaggiarsene le stesse persone con diritto alla social card. Si parte da una premessa: «Nell'ambito delle cure odontoiatriche in Italia l'offerta pubblica è carente, specie nelle età più vulnerabili vale a dire età quella evolutiva (0-14 anni) e quella degli ultra sessantacinquenni». Sono le fasi della vita dove la prevenzione è di importanza fondamentale mentre invece le prestazioni gratuite sono limitate ad alcune categorie «previo pagamento di ticket e in certi casi con lunghe file». Ecco perché si è deciso di avviare «in via sperimentale un programma di collaborazione pubblico-privato che avrà la durata di 2 anni, con possibilità di rinnovarlo». «Non è stato facile far comprendere a liberi professionisti che dobbiamo dare una mano per aiutare i più deboli. Speriamo di avere la collaborazione degli odontotecnici», aggiunge Callioni. Carlo Ghirlanda presidente Andi di Roma conferma l'appoggio degli studi della Capitale: «Applichiamo prezzi di costo in un settore dove il settore pubblico è assente». E a proposito del caro-dentista denunciato da Ferrero, Ghirlanda difende la categoria: «Svolgo la professione da 30 anni, per arrivare a questo ho studiato 10 anni per non contare i corsi di aggiornamento. I costi dell'odontoiatria sono alti, non è il privato ad essere caro. In alcuni policlinici universitari un impianto costa come da noi. E' inaccettabile mettere all'indice noi che anche attraverso le campagne educazionali e con i pazienti abbiamo portato l'indice di patologie dovute alla carie in linea con quello dei Paesi scandinavi»

Margherita De Bac